



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

voce 4

TERRE DI MEZZO_VIGEVANO

SETTORE e Area di Intervento:

voce 5

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: DISAGIO ADULTO

Codice: A 12

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

voce7

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L’intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l’impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L’intento è quello di proporre un’esperienza che cerchi e costruisca senso. Un’esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l’impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l’esperienza proposta abbia come finalità ultima l’attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all’impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d’informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l’incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienza: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Per ciascuna sede di attuazione indichiamo l'obiettivo generale perseguito

Sede di attuazione	Obiettivo Generale
1) Casa della Diakonia codice helios 128821	Accompagnare l'adulto in stato di disagio (povero, detenuto o ex detenuto) in un percorso volto al recupero dell'autonomia e al miglioramento della propria situazione materiale e relazionale attraverso meccanismi di "ponte" tra le strutture e il territorio. Fornire una pluralità di risposte all'individuo con lo scopo di indirizzare verso percorsi di integrazione e socializzazione.
2) Casa Miriam Codice helios 128824	Accogliere donne o coppie inviate dal Ser-T, con o senza figli, aventi problematiche di dipendenza, per un periodo di 18 mesi rinnovabili. Supportare ogni ospite nel proprio percorso di abbandono delle dipendenze e di recupero delle proprie risorse personali e relazionali, nonché di genitorialità.
3) Casa Josef codice helios 128823	Favorire il rientro nella società di soggetti senza dimora che versano in stato di povertà estrema o in situazioni di grave difficoltà temporanea mediante percorsi personali volti al miglioramento della situazione personale e socio-relazionale.
4) Casa di Booz codice helios 128827)	Favorire il rientro nella società di Donne, anche con minori a carico, che versano in stato di grave disagio o vittime di violenza/maltrattamenti, attraverso la realizzazione di percorsi personali volti al miglioramento della situazione personale e socio-relazionale, della donna e del minore.

CRITERI DI SELEZIONE:

voce 18/19

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

voci da 9 a 12

voce 16

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 8

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	CASA DELLA DIAKONIA	Vigevano	Corso Torino 36 (primo piano)	128821	2
2	Casa MIRIAM	Vigevano	Corso Torino 36 (secondo piano)	128824	2

3	CASA JOSEF	Vigevano	Viale Artigianato 15	128823	2
4	CASA DI BOOZ	Vigevano - frazione Morsella	Viale Cimitero 15	128827	2

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

voce 8.3

Sede di attuazione	Ruolo del volontario in servizio civile
1) Casa della Diakonia codice helios 128821	<p><u>Attività</u> <u>Predisposizione delle procedure di accoglienza.</u></p> <p>In questa fase il volontario in servizio civile supporterà l'equipe di operatori nelle seguenti attività: compilazione di un elenco di riferimento con indicazioni utili da fornire a coloro che accedono al servizio (ecc dormitorio, mensa ecc...);</p> <p><u>Attività</u> <u>Accoglienza e orientamento degli utenti.</u></p> <p>In questa fase il volontario in servizio civile supporterà l'equipe di operatori nelle seguenti attività: accoglienza degli utenti del Centro d'Ascolto al loro ingresso in struttura, primo filtro delle richieste; consegna del pacco alimentare. Orientamento ai servizi di prima accoglienza che il Centro può offrire (mensa, dormitorio), e agli altri servizi del territorio sulla base dell'elenco stilato nella fase precedente (mensa). Invio ai colloqui individuali per approfondire le singole necessità.</p> <p>Nei momenti di chiusura al pubblico del Centro di Ascolto svolgerà inoltre le seguenti attività:</p> <p>preparazione delle borse alimentari; gestione del magazzino adibito a guardaroba: in particolare si occuperà dello smistamento e della suddivisione per taglie (uomini, donne e bambini) degli abiti donati al Centro di ascolto dalla cittadinanza o da negozi della zona; smisterà anche giocattoli e altri articoli di secondaria necessità, che all'occorrenza potranno essere distribuiti all'utenza.</p> <p><u>Attività</u> <u>Monitoraggio costante dell'impatto sui beneficiari diretti e indiretti.</u></p> <p>Supporterà gli operatori nell'attività di rassegna stampa settimanale, e procederà ad una raccolta degli articoli maggiormente significativi sul tema del disagio adulto, dell'immigrazione della povertà. Si occuperà di scannerizzare tali articoli, salvarli su computer in apposite cartelle suddivise per aree tematiche e per cronologia, in modo da realizzare una banca data</p>

	funzionale alle ricerche di settore.
	<p><u>Attività</u> <u>Avvio dei contatti in carcere ed individuazione del target di riferimento.</u> Il volontario supporterà gli operatori nella gestione dei contatti con la direzione del carcere per ottenere i permessi necessari allo svolgimento delle nuove attività e con gli operatori interni al carcere; parteciperà alle riunioni d'equipe degli operatori dell'amministrazione penitenziaria al fine di collaborare alla stesura del programma rieducativo di trattamento; prenderà visione dei fascicoli individuali dei detenuti; supporterà gli operatori nell'individuazione del target per le diverse proposte a seconda dei bisogni prevalenti: attività sportiva, attività ricreativa, socializzazione. Contatterà inoltre cooperative e aziende per proporre la produzione di lenzuola e biancheria presso la sartoria nella sezione femminile.</p> <p><u>Attività</u> <u>Supporto ai detenuti nei diversi aspetti della vita carceraria</u> Il volontario si occuperà de recupero di abiti destinati alla distribuzione in carcere presso Parrocchie, Associazioni di volontariato del territorio e della distribuzione stessa con una frequenza di due volte alla settimana; supporterà gli operatori nell'attivazione di progetti di reinserimento sociale; dopo adeguata formazione e compresenza si occuperà degli accompagnamenti all'esterno del carcere durante i permessi premio, anche per commissioni e attività volte al reinserimento sociale (acquisti di effetti personali, accompagnamenti presso gli appartamenti di housing sociale ecc...); parteciperà alle di attività dei diversi gruppi di lavoro: attività manuali, attività di sartoria/agricole, biblioteca, attività sportive, etc... Per quanto riguarda nello specifico l'attività di sartoria presso la sezione femminile e le attività agricole nella sezione maschile il volontario supporterà la tutor nella gestione del materiale occorrente, si incaricherà di procurare volta per volta ciò che manca, contatterà la cooperativa Oikos per concordare tempi e modalità di consegna/ritiro del materiale e dei prodotti.</p> <p><u>Attività</u> <u>Sensibilizzazione del territorio rispetto alle problematicità della vita in carcere</u> Il volontario si occuperà dell'organizzazione di almeno 2 banchetti informativi durante i quali promuovere l'attività di volontariato all'interno del carcere e le attività che si svolgono e gestire la vendita di prodotti artigianali (manufatti) realizzati in carcere per fornire un contributo economico ai detenuti; della pubblicizzazione dell'attività di sartoria e raccolta di ordinazioni presso cooperative sociali e aziende che necessitano di biancheria da fornire a case di riposo, case di accoglienza e ospedali; della sensibilizzazione dei più giovani attraverso interventi nelle scuole e partecipazione degli studenti ad attività in carcere, proponendo tornei di calcio studenti/detenuti.</p>
	<u>L'orario settimanale potrà essere suddiviso nell'arco della settimana, fermo restando il monte ore di 30 settimanali e almeno due giorni di riposo alla settimana.</u>
Sede di attuazione	Ruolo del volontario in servizio civile
2) Casa Miriam	<u>Attività</u> Elaborazione di progetti educativi individualizzati.

<p>Codice helios 128824</p>	<p>Questa fase del progetto costituirà per il volontario l'opportunità per conoscere l'anamnesi delle ospiti, al fine di comprenderne maggiormente la storia personale e le conseguenti modalità di approccio.</p> <p>Il volontario leggerà quindi attentamente i progetti educativi personalizzati elaborati dalle educatrici e avrà l'opportunità di approfondire le tematiche trattate inerenti le dipendenze prendendo in visione i volumi specifici e le pubblicazioni raccolte presso la biblioteca della comunità ad uso delle operatrici.</p> <p>Per quanto riguarda le ospiti focalizzerà l'attenzione sulle autonomie personali da recuperare/potenziare, in modo da essere di supporto alle ospiti stesse.</p> <p><u>Attività</u> <u>Attuazione dei progetti individuali con la realizzazione di almeno 1 intervento al mese per ciascuna ospite volto alla cura di sé e della propria salute, la gestione della casa e gli approvvigionamenti.</u></p> <p>Il volontario sarà messo al corrente, da parte dell'equipe educativa, della programmazione effettuata con le ospiti nei corsi dei colloqui individuali mensili durante quali verrà concordato un intervento inerente alla cura della persona, come ad esempio un controllo dal dentista, un appuntamento dalla parrucchiera o dall'estetista, il riassortimento del proprio abbigliamento e di quello dei minori mediante uscite per acquisti.</p> <p>Il volontario affiancherà l'ospite che si dedica all'attività concordata accompagnandola nelle diverse uscite, contribuendo a stimolarla e ad aumentarne sempre di più l'autonomia.</p> <p>Per quanto riguarda la gestione della casa, della dispensa e degli approvvigionamenti il volontario supporterà le utenti nel controllo delle scadenze alimentari, nello stilare la lista della spesa e nella spesa stessa.</p> <p><u>Attività</u> <u>Verifica del raggiungimento delle autonomie personali</u></p> <p>Il volontario riferirà all'equipe educativa le osservazioni raccolte durante l'affiancamento alle ospiti, in modo tale da fornire elementi aggiuntivi che possano essere utili durante i colloqui mensili di verifica.</p> <p>Prenderà visione delle relazioni riassuntive in cui saranno stilati i risultati raggiunti e le criticità rilevate.</p>
	<p><u>Attività</u> <u>Consolidamento della fruizione delle risorse territoriali da parte delle ospiti e dei minori.</u></p> <p>Il volontario verificherà gli orari di apertura dei servizi quali la biblioteca e le opportunità offerte dal contesto territoriale, le modalità di accesso e le iniziative promosse.</p> <p>In particolare si recherà insieme alle ospiti presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la biblioteca civica, sita in corso Cavour n 82, raggiungibile a piedi dalla Comunità Casa Miriam - la biblioteca dei ragazzi, sita in via Boldrini n 1, raggiungibile a piedi dalla Comunità - il castello e il parco adiacente, raggiungibile a piedi dalla Comunità <p>Affiancherà le nuove utenti della comunità nell'effettuare la tessera di iscrizione</p>

	<p>gratuita presso la biblioteca civica per poter accedere ai servizi di prestito.</p> <p>Il volontario accompagnerà le ospiti nel corso delle uscite presso i luoghi individuati, e riferirà all'equipe educativa l'esito di tale uscite, le eventuali criticità rilevate e i progressi effettuati dalle ospiti per quanto concerne l'acquisizione o riacquisizione di autonomie, quali l'orientamento sul territorio, la capacità di interazione con il personale delle biblioteche o con altre mamme incontrate presso la biblioteca dei ragazzi o presso il parco del castello, ecc...</p> <p>Acquisirà dati attraverso la consultazione del sito internet del comune (www.comune.vigevano.pv.it) per poi programmare la partecipazione ad eventi cittadini quali i mercatini di artigianato, il palio e le rievocazioni storiche realizzate in occasione della festa patronale ecc...</p> <p>Per quanto riguarda il castello e il parco adiacente il volontario supporterà le ospiti nella partecipazione agli eventi in programma (mostre, concerti, cinema all'aperto nella stagione estiva, ecc...) e le stimolerà ad uscire anche per effettuare semplici passeggiate, al fine di favorire la socializzazione e il benessere sia delle mamme che dei minori.</p> <p>Per quanto riguarda la biblioteca dei ragazzi il volontario cercherà di valorizzare il materiale a disposizione per i più piccoli, supportando le ospiti nel processo di prestito libri che potranno poi essere letti dalle ospiti ai propri figli in comunità.</p> <p>Per quanto riguarda la biblioteca civica il volontario accederà con le ospiti ai servizi di base (emeroteca, sezione multimediale e sala video, narrativa e saggistica a scaffale aperto, sala consultazione).</p> <p>Qualora fosse necessario il volontario affiancherà le ospiti nell'usufruire di servizi aggiuntivi quali le fotocopie e l'accesso a internet, che dovrà essere monitorata.</p> <p>Il volontario stimolerà inoltre le ospiti nel prendere in prestito audiolibri, ma anche cd musicali e video con i quali realizzare cineforum in comunità.</p> <p>Infine contribuirà alla valutazione dei corsi, organizzati dalla biblioteca, ai quali le ospiti potrebbero partecipare.</p>
	<p><u>Attività</u> Realizzazione di momenti ricreativi che coinvolgano mamme e bambini Il volontario affiancherà le educatrici nella programmazione e nella realizzazione dei momenti ricreativi programmati con mamme e bambini. Qualora fosse necessario effettuerà ricerche su internet per realizzare laboratori creativi e predisporrà il materiale occorrente. Agevolerà la visione dei dvd presi in prestito presso la biblioteca civica (cfr attività 2ab), leggerà insieme alle mamme i libri di fiabe e racconti presi in prestito, realizzerà attività condivise quali il disegno, il gioco, la manipolazione dei materiali. Realizzerà almeno 1 laboratorio ricreativo alla settimana che coinvolga mamme e bambini.</p> <p><u>Attività</u> Realizzazione di laboratori creativi che coinvolgano i minori in assenza delle mamme. Durante i momenti in cui le ospiti sono impegnate nelle attività estere riguardanti la cura di sé (cfr attività 2ab), o qualora dovessero frequentare alcuni dei corsi organizzati dalla biblioteca civica, il volontario coinvolgerà i bambini in attività ludiche e laboratori creativi quali il disegno, la manipolazione di materiali come la pasta di</p>

	<p>sale, la farina gialla, il pongo.</p> <p>Effettuerà la programmazione dei laboratori in affiancamento alle educatrici; qualora fosse necessario effettuerà ricerche su internet per realizzare laboratori creativi e predisporrà il materiale occorrente.</p> <p>Realizzerà almeno 1 laboratorio creativo alla settimana che coinvolga i minori in assenza delle mamme.</p>
	<p><u>L'orario settimanale potrà essere suddiviso nell'arco della settimana senza distinzione tra giorni feriali e sabato e domenica fermo restando il monte ore di 30 ore settimanale e almeno due giorni di riposo alla settimana. La presenza di 3 volontari consentirà l'organizzazione di turni nella fascia di orario mattutina, pomeridiana e serale con alcuni momenti di compresenza per consentire una programmazione comune, uno scambio reciproco, un raccordo con l'Olp e i momenti di formazione specifica.</u></p>
Sede di attuazione	Ruolo del volontario in servizio civile
<p>3) Casa Josef codice helios 128823</p>	<p><u>Attività</u> <u>Avvio delle procedure di accoglienza e definizione di progetti di reinserimento individuali</u></p> <p>Per la delicatezza della mansione il volontario in servizio non parteciperà ai colloqui individuali con i possibili utenti del servizio.</p> <p>Verrà però informato dei nuovi ingressi in struttura, con brevi cenni alla storia e alla condizione della persona accolta.</p> <p><u>Attività</u> <u>Accompagnamento alla re-integrazione e reinserimento nella rete relazionale</u></p> <p>Il volontario in servizio civile affiancherà gli operatori presenti nella fase diurna nell'azione di sviluppo e potenziamento delle competenze base che aiutino l'ospite a "ricostruirsi", portando inoltre all'attivazione di dinamiche relazionali insieme agli altri ospiti della comunità.</p> <p>Favorirà in particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> • i momenti di condivisione dei compiti di gestione della struttura; • le attività finalizzate alla cura del sé e degli spazi, sia privati che comuni. <p>Il volontario sarà inoltre aggiornato dall'equipe rispetto all'andamento dei colloqui di verifica riguardanti i progetti individualizzati degli ospiti.</p> <p>Le attività svolte dal volontario in servizio civile si svilupperanno</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella fascia oraria mattutina: in cui svolgeranno gli accompagnamenti ai vari servizi sociali presenti sul territorio, secondo quanto singolarmente pianificato nei progetti individuali; -nella fascia oraria pomeridiana: in cui svilupperanno percorsi di reinserimento sociale maggiormente improntati su un lavoro di gruppo con azioni educative risocializzanti. <p>Al fine di sviluppare tali percorsi di reinserimento il volontario affiancherà l'equipe nell'organizzazione di</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorsi di conoscenza della normativa vigente (diritti e doveri del cittadino) e corsi sul diritto dei lavoratori. • programmazione di incontri formativi con operatori sanitari volontari della Caritas di Vigevano sui temi

	<p>della salute personale e di rudimenti preventivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporto nella preparazione dei pasti • percorsi di informatica. • percorsi di apprendimento base della lingua italiana e di conoscenza della cultura italiana. <p>Per favorire ulteriormente l'apprendimento della lingua italiana, e contemporaneamente la socializzazione e le relazioni fra gli ospiti, si occuperà inoltre di organizzare</p> <p>1 gruppo di discussione ogni 15 giorni (2 ore) in lingua italiana, a partire dalla lettura di quotidiani o su temi di attualità;</p> <p>1 serata cineforum al mese visionando film con l'ausilio di sottotitoli in italiano o, viceversa, in lingua.</p> <p>Dopo aver concordato il film da visionare con gli stessi ospiti si occuperà di procurarsi il dvd prendendolo in prestito dalla biblioteca civica vigevanese o, se non fosse disponibile, presso i numerosi negozi di noleggio presenti in città.</p> <p><u>Attività</u> <u>Sviluppo di un programma di autonomia abitativa</u></p> <p>Il volontario in servizio civile contribuirà a sviluppare un percorso di accompagnamento abitativo in sintonia e in sincronia con l'evoluzione del percorso individuale dell'ospite aiutandolo nella ricerca di una dimora attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la creazione di una rete di contatti con proprietari di alloggi e con Agenzie immobiliari (mappatura delle agenzie presenti, ricerca sui quotidiani locali) • lo sviluppo di proposte di coabitazione tra ospiti per condivisione spese d'alloggio.
	<p><u>Attività</u> <u>Organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione.</u></p> <p>Il volontario in servizio civile attiverà i contatti con: scuole, parrocchie, associazioni e altre realtà che vorranno dare spazio alla tematica dell'emarginazione e dei senza fissa dimora.</p> <p>Supporterà inoltre gli operatori nell'organizzazione di banchetti informativi durante particolari manifestazioni, sagre e feste di paese sul territorio di Vigevano e nelle più importanti Città della Lomellina.</p> <p>Queste iniziative porteranno a conoscenza dell'opinione pubblica le problematiche dei senza dimora e saranno finalizzate a limare quegli aspetti più complessi (paura, diffidenza, rabbia, rancore) che spesso il cittadino avverte in sé quando si trova a dover "vedere e vivere" il tentativo di re-inserimento sociale di un'utenza target così complicata.</p> <p><u>Attività</u> <u>Realizzazione di materiale informativo sulla tematica dei senza fissa dimora e delle nuove povertà.</u></p> <p>Il volontario in servizio civile si occuperà di realizzare il materiale informativo che verrà divulgato nel corso degli eventi di sensibilizzazione, illustrando le principali cause e le dinamiche della problematica dei senza fissa dimora.</p> <p><u>Attività</u></p>

	<p><u>Realizzazione di raccolta fondi per coinvolgere e ottenere nuovo sostegno alle attività progettuali</u></p> <p>Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione di cene di solidarietà aperte al pubblico svolte all'interno della struttura o in locali messi a disposizione da altri enti che collaborano con la struttura stessa.</p> <p>Inoltre programmerà e realizzerà eventi quali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lotterie. • Banchetti per vendita ad offerta.
	<p><i><u>I volontari in servizio civile a Casa Josef organizzeranno il proprio monte ore in base a turni che copriranno la fascia diurna e serale.</u></i></p> <p><i><u>L'orario settimanale potrà essere suddiviso nell'arco della settimana senza distinzione tra giorni feriali e sabato e domenica fermo restando il monte ore di 30 ore settimanale e almeno due giorni di riposo alla settimana.</u></i></p>
<p>Sede di attuazione</p>	<p>Ruolo del volontario in servizio civile</p>
<p>4) Casa di Booz Codice helios 128827</p>	<p><u>Attività</u> <u>Elaborazione di progetti educativi individualizzati.</u></p> <p>Questa fase del progetto costituirà per il volontario l'opportunità per conoscere l'anamnesi delle ospiti, al fine di comprenderne maggiormente la storia personale e le conseguenti modalità di approccio.</p> <p>Il volontario leggerà quindi attentamente i progetti educativi personalizzati elaborati dalle educatrici e avrà l'opportunità di approfondire le tematiche trattate inerenti le dipendenze prendendo in visione i volumi specifici e le pubblicazioni raccolte presso la biblioteca della comunità ad uso delle operatrici.</p> <p>Per quanto riguarda le ospiti focalizzerà l'attenzione sulle autonomie personali da recuperare/potenziare, in modo da essere di supporto alle ospiti stesse.</p> <p><u>Attività</u> <u>Attuazione dei progetti individuali con la realizzazione di almeno 1 intervento al mese per ciascuna ospite volto alla cura di sé e della propria salute, la gestione della casa e gli approvvigionamenti.</u></p> <p>Il volontario sarà messo al corrente, da parte dell'equipe educativa, della programmazione effettuata con le ospiti nei corsi dei colloqui individuali mensili durante quali verrà concordato un intervento inerente alla cura della persona, come ad esempio un controllo dal dentista, un appuntamento dalla parrucchiera o dall'estetista, il riassortimento del proprio abbigliamento e di quello dei minori mediante uscite per acquisti.</p> <p>Il volontario affiancherà l'ospite che si dedica all'attività concordata accompagnandola nelle diverse uscite, contribuendo a stimolarla e ad aumentarne sempre di più l'autonomia.</p> <p>Per quanto riguarda la gestione della casa, della dispensa e degli approvvigionamenti il volontario supporterà le utenti nel controllo delle scadenze alimentari, nello stilare la lista della spesa e nella spesa stessa.</p> <p><u>Attività</u> <u>Verifica del raggiungimento delle autonomie personali</u></p> <p>Il volontario riferirà all'equipe educativa le osservazioni raccolte durante l'affiancamento alle ospiti, in modo tale da fornire elementi aggiuntivi che possano</p>

	<p>essere utili durante i colloqui mensili di verifica. Prenderà visione delle relazioni riassuntive in cui saranno stilati i risultati raggiunti e le criticità rilevate.</p>
	<p><u>Attività</u> <u>Realizzazione di momenti ricreativi che coinvolgano mamme e bambini</u> Il volontario affiancherà le educatrici nella programmazione e nella realizzazione dei momenti ricreativi programmati con mamme e bambini. Qualora fosse necessario effettuerà ricerche su internet per realizzare laboratori creativi e predisporrà il materiale occorrente. Agevolerà la visione dei dvd presi in prestito presso la biblioteca civica (cfr attività 2ab), leggerà insieme alle mamme i libri di fiabe e racconti presi in prestito, realizzerà attività condivise quali il disegno, il gioco, la manipolazione dei materiali. Realizzerà almeno 1 laboratorio ricreativo alla settimana che coinvolga mamme e bambini.</p> <p><u>Attività</u> <u>Realizzazione di laboratori creativi che coinvolgano i minori in assenza delle mamme.</u> Durante i momenti in cui le ospiti sono impegnate nelle attività estere riguardanti la cura di sé (cfr attività 2ab), o qualora dovessero frequentare alcuni dei corsi organizzati dalla biblioteca civica, il volontario coinvolgerà i bambini in attività ludiche e laboratori creativi quali il disegno, la manipolazione di materiali come la pasta di sale, la farina gialla, il pongo. Effettuerà la programmazione dei laboratori in affiancamento alle educatrici; qualora fosse necessario effettuerà ricerche su internet per realizzare laboratori creativi e predisporrà il materiale occorrente. Realizzerà almeno 1 laboratorio creativo alla settimana che coinvolga i minori in assenza delle mamme.</p>
	<p><i><u>I volontari in servizio civile a Casa Josef organizzeranno il proprio monte ore in base a turni che copriranno la fascia diurna e serale.</u></i> <i><u>L'orario settimanale potrà essere suddiviso nell'arco della settimana senza distinzione tra giorni feriali e sabato e domenica fermo restando il monte ore di 30 ore settimanale e almeno due giorni di riposo alla settimana.</u></i></p>

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

voce 22

xxxxxxx

SERVIZI OFFERTI (eventuali):

voce 10

voce 12

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 13

voce 14

voce 15

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30 ore settimanali

I volontari in servizio civile organizzeranno il proprio monte ore in base a turni che copriranno la fascia diurna e serale.

L'orario settimanale potrà essere suddiviso nell'arco della settimana senza distinzione tra giorni feriali e sabato e domenica fermo restando il monte ore di 30 ore settimanale e almeno due giorni di riposo alla settimana.

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

voce 26

voce 27

voce 28

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

1) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

2) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

...

Competenze specifiche riconosciute e certificate da CGM:

- Conoscenza sulle problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarità)
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare alla identificazione delle metodologie di intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio
- Capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione
- Capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio
- Accoglienza, ascolto e progetto di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto
- Lavoro di rete e in équipe
- Utilizzo dell'Office Automation e di Internet per fini operativi, di comunicazione e coordinamento
- Conoscenza generale delle problematiche del territorio in relazione alla violazione delle regole sociali da parte di persone escluse o a rischio di esclusione;
- Conoscenza delle modalità di assistenza legale per tali fasce (gratuito patrocinio);
- Conoscenza generale del lavoro di rete territoriale di prevenzione e reinserimento.
- conoscenza sui principali aspetti della normativa sull'immigrazione
- Promozione di attività socio-culturali per la sensibilizzazione del territorio
- Progettazione di interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine
- Studio delle condizioni sociali, politiche e culturali del Paese di provenienza dell'accolto

Per quanto riguarda la certificazione da parte la **Fondazione** inseriamo qui le competenze che sono oggetto di valutazione attraverso il questionario compilato dalle sedi e dai giovani del progetto disagio adulto (per brevità non riportiamo l'elenco delle competenze trasversali a tutti i settori):

Casa	della	Diakonia
Conoscenza del ruolo e delle funzioni principali delle istituzioni pubbliche competenti in materia di gestione	dei	processi di immigrazione
Capacità di ricercare e fornire informazioni relative alla normativa sull'immigrazione e alle modalità di assistenza legale		
Applicazione di tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi	nel	territorio
Capacità di accoglienza, ascolto, relazione e confronto con persone di cultura diversa		
Supporto nell'attività di studio e di orientamento per la costruzione di un progetto personale, formativo e professionale		
Progettazione di interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale		

Casa Miriam

Conoscenza del ruolo e delle funzioni principali delle istituzioni pubbliche competenti circa le problematiche della dipendenza
Capacità di ricercare e fornire informazioni relative alla normativa nel trattamento delle dipendenze
Applicazione di tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi nel territorio
Capacità di accoglienza, ascolto, relazione e confronto con persone di aventi problemi delle dipendenze
Supporto nell'attività di orientamento per la costruzione di un progetto personale, formativo e professionale
Progettazione di interventi atti alla reintegrazione della donna nel contesto sociale
Utilizzo di tecniche di animazione e socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi
Conoscenza generale delle problematiche del territorio in relazione alla violazione delle regole sociali da parte di persone aventi comportamenti devianti
Collaborazione nella progettazione, organizzazione e gestione di attività funzionali alla ricostruzione della rete relazionale
Mediazione dei rapporti tra i soggetti esclusi o a rischio di esclusione e le istituzioni di riferimento del territorio
Conoscenza generale su patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di dipendenza (tossicodipendenza, etilismo...)
Capacità di analisi delle richieste e dei bisogni espressi e inespressi delle persone
Capacità di promuovere la crescita e il cambiamento della persona in situazione di esclusione sociale

Casa

Josef

Conoscenza del ruolo e delle funzioni principali delle istituzioni pubbliche competenti in materia di gestione dei processi di immigrazione.
Capacità di ricercare e fornire informazioni relative alla normativa sull'immigrazione e alle modalità di assistenza legale
Applicazione di tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi nel territorio
Capacità di accoglienza, ascolto, relazione e confronto con persone di cultura diversa
Supporto nell'attività di studio e di orientamento per la costruzione di un progetto personale, formativo e professionale
Progettazione di interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale
Applicazione/utilizzo di tecniche di animazione e socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi
Conoscenza generale delle problematiche del territorio in relazione alla violazione delle regole sociali da parte di persone escluse o a rischio di esclusione
Collaborazione nella progettazione, organizzazione e gestione di attività funzionali alla ricostruzione della rete relazionale
Mediazione dei rapporti tra i soggetti esclusi o a rischio di esclusione e le istituzioni di riferimento del territorio
Conoscenza generale su patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di dipendenza (etilismo ecc...)
Capacità di analisi delle richieste e dei bisogni espressi e inespressi delle persone
Capacità di promuovere la crescita e il cambiamento della persona in situazione di esclusione sociale

Casa di Booz

Capacità di accoglienza, ascolto, relazione e confronto con persone di cultura diversa

Mediazione dei rapporti tra i soggetti esclusi o a rischio di esclusione e le istituzioni di riferimento del territorio

Collaborazione nella progettazione, organizzazione e gestione di attività funzionali alla ricostruzione della rete relazionale

Capacità di analisi delle richieste e dei bisogni espressi e inespressi delle persone

Capacità di promuovere la crescita e il cambiamento della persona in situazione di esclusione sociale

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

voce 40

voce 41

Contenuti della formazione:

I formatori proporranno ai volontari un percorso formativo secondo la seguente traccia:

1. Conoscenza del gruppo, aspettative e presentazione di sé. In questa fase si privilegerà una metodologia interattiva, in modo da favorire scambio tra i membri del gruppo e un clima di reciproca fiducia tra i giovani in servizio civile e tra questi e i formatori. Intervento di Don Moreno Locatelli.
2. Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: aspetti generali e trasversali quali elementi di sicurezza sul luogo di lavoro, legislazione sulla sicurezza; concetti di rischio e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; tutela benessere fisico e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario. Incontro a cura di Alice Agostino.
3. La comunicazione: l'incontro verterà sull'acquisizione di tecniche di comunicazione efficace, con nozioni relative alla prossemica, alla comunicazione verbale e non-verbale, al linguaggio del corpo. Si cercherà di declinare i contenuti teorici con esempi pratici e simulazioni, in particolare ci si riferirà all'utenza con cui quotidianamente i giovani si trovano ad interagire. Incontro a cura di Alice Agostino.
4. Il disagio dell'utenza. Simulazione introduttiva alla tematica del disagio (gioco di ruolo). Riflessione condivisa sul disagio con il quale i giovani si confrontano quotidianamente; lezione frontale sulla natura del disagio, su come riconoscerlo e gestirlo, mediante l'intervento di Guido Cargnoni. In questo modulo è prevista la visione di un film di approfondimento sulla tematica.
5. Incontro di verifica: i giovani faranno il punto della situazione sui mesi di servizio già vissuti recuperando le riflessioni e le aspettative espresse durante gli incontri iniziali, ed elaboreranno aspettative sui mesi futuri. Verrà agevolato un confronto con le aspettative espresse all'inizio del servizio, per evidenziarne le differenze o gli eventuali aspetti immutati. Verranno accompagnati nella rilettura della loro esperienza e nell'elaborazione di eventuali illusioni/disillusioni, favorendo un clima di interazione che ageverà la rielaborazione delle esperienze.
6. Le risorse del territorio. Intervento di Isabella Cargnoni, operatrice dell'Osservatorio delle povertà, laureata in Storia ed esperta di Ricerca Sociale, circa i bisogni del territorio emersi dall'analisi condotta e le risposte che ai bisogni vengono dati dallo stato, dal comune in senso stretto, dalle associazioni di volontariato. Riflessione sul ruolo dei volontari nella risoluzione di problematiche sociali; acquisizione di chiavi di lettura della realtà circostante. Ai contenuti teorici segue una discussione interattiva sulle realtà di servizio vissute dai giovani, con uno scambio reciproco circa le problematiche riscontrate, le risposte che vengono dal territorio, le lacune riscontrate. In questo modulo è prevista un'esercitazione pratica con l'ausilio di pc relativamente all'elaborazione dei dati in una simulata ricerca sociale.
7. La relazione d'aiuto. Mediante giochi ed esercitazioni si analizzeranno diversi stili possibili di aiuto, e si rifletterà successivamente sullo stile più consono al proprio contesto operativo e agli utenti di riferimento.
8. Incontro conclusivo: costituirà un momento per rileggere e rielaborare l'esperienza vissuta, riflettendo attentamente sull'evoluzione delle proprie aspettative, sull'impatto che l'esperienza di servizio ha avuto sulle dinamiche relazionali e personali, sulle competenze acquisite e su come utilizzarle nel futuro.

A questi incontri vanno aggiunti incontri periodici di formazione specifica insieme agli operatori delle sedi di realizzazione del progetto, al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti. I moduli comuni alle diverse sedi verranno svolti presso un'unica sede coinvolgendo tutti i volontari.

Di seguito i contenuti della formazione.

Ogni sede effettuerà 42 ore di formazione specifica.

Sede di attuazione	Contenuti Formazione Specifica
1) Casa della Diakonia codice helios 128821	<p>Tecniche per acquisire capacità di ascolto.</p> <p>Tecniche per acquisire capacità di utilizzare il software per la registrazione dei dati.</p> <p>Tecniche per acquisire capacità di raccolta e analisi dei dati.</p> <p>Elementi di metodologia della ricerca da applicare per effettuare la rassegna stampa.</p> <p>Tecniche per effettuare un bilancio delle competenze.</p> <p>Elementi di comunicazione e relazione d'aiuto.</p> <p>Elementi giuridici riguardanti l'ordinamento penitenziario.</p> <p>Ruolo del volontario e dell'operatore Caritas.</p>
2) Casa Miriam codice helios 128824	<p>Approfondimento delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (donne con problemi di dipendenza e con minori a carico)</p> <p>Metodologie di intervento dei servizi e delle istituzioni competenti per territorio.</p> <p>Metodologie per migliorare l'interazione con l'utenza</p> <p>Tecniche di animazione per favorire l'interazione tra mamme e bambini.</p> <p>Tecniche di animazione per coinvolgere i minori in assenza delle mamme.</p> <p>Metodologia per l'ascolto empatico che elimini le barriere della comunicazione</p> <p>Metodologie di lavoro di rete e in équipe</p> <p>Utilizzo di Internet per fini operativi e di ricerca</p>
3) Casa Josef codice helios 128823	<p>Tecniche per acquisire capacità di ascolto.</p> <p>Tecniche di animazione.</p> <p>Tecniche per insegnare l'italiano agli stranieri.</p> <p>Tecniche per effettuare un bilancio delle competenze.</p> <p>Tecniche di fund raising.</p>
4) Casa di Booz (codice Helios 128827)	<p>Approfondimento delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (donne con problemi legate alla violenza e storie di abuso e con minori a carico)</p> <p>Metodologie di intervento dei servizi e delle istituzioni competenti per territorio.</p> <p>Metodologie per migliorare l'interazione con l'utenza</p> <p>Tecniche di animazione per favorire l'interazione tra mamme e bambini.</p> <p>Tecniche di animazione per coinvolgere i minori in assenza delle mamme.</p> <p>Metodologia per l'ascolto empatico che elimini le barriere della comunicazione</p> <p>Metodologie di lavoro di rete e in équipe</p> <p>Utilizzo di Internet per fini operativi e di ricerca</p>

Durata:

72 ore totali di formazione specifica così suddivise:

30 ore per quanto riguarda la formazione specifica diocesana, che si svolge presso la sede di Caritas diocesana di Vigevano e riunisce tutti i volontari partecipanti al medesimo progetto anche se in sedi diverse (vedi punti precedenti);

42 ore presso la sede di attuazione, costituita da analisi periodica del percorso e dell'operato del volontario in servizio, e rilettura dell'esperienza praticamente vissuta durante il servizio insieme agli Olp e al team operativo.